

Concerti, Elisa da Verona lancia un protocollo per i tour ecosostenibili

Musica & ecologia

La sfida di Heroes

Francesco Prisco

L’annuncio fece parecchio rumore: «Non faremo più concerti fino a che non saranno sostenibili a livello ecologico». Era il novembre del 2019, la pandemia di là da venire, il climate change un tema caldissimo e quelle parole uscivano dalla bocca del frontman di una delle dieci band che in carriera hanno ricavato di più dall’attività live: Chris Martin dei Coldplay.

Un sacrificio non di poco conto - si disse - perché i concerti rappresentano stabilmente la principale voce di entrata del music business. Tre anni dopo, i Coldplay sono di nuovo in giro per il mondo con un tour che si annuncia all’insegna della *sustainability* e anche l’Italia non resta a guardare: per la terza edizione di *Heroes*, festival musicale diretto da Elisa, in programma all’Arena di Verona dal 27 al 31 maggio, è stato elaborato il primo “Protocollo d’intesa per eventi sostenibili” d’Italia. Una specie di libro bianco, nato dalla collaborazione tra Music Innovation Hub (società che sviluppa soluzioni per la crescita della filiera musicale), Triadi (spinoff del Politecnico di Milano) e Rp Legal & Tax (studio di consulenza storicamente vicino alle imprese innovative), che traccia le linee guida per lo sviluppo di un nuovo sistema di valutazione degli eventi dal vivo, coerente con i principi dello sviluppo sostenibile. «Si è partiti dal quadro legislativo europeo vigente e dalle migliori pratiche che riguardano il settore», spiega Natalia Bagnato, partner Rp

Legal & Tax. Il tutto per costruire un modello di riferimento per agenzie di live e operatori dello spettacolo che consenta di valutare il livello di sostenibilità di un evento musicale e confrontarlo con le migliori pratiche sul mercato. «Principi generali - sottolinea Irene Bengo, docente del Politecnico e consigliere di Triadi - che trovano applicazioni in scelte di grande concretezza». Per dire, nel caso di *Heroes*, festival organizzato da Friends & Partners che vedrà anche l’allestimento di un Green Village sulle rive dell’Adige, si è intervenuti accorciando la filiera dei fornitori, attraverso il ricorso a imprese locali: in questo modo, il numero dei Tir coinvolti nell’allestimento dell’evento scende dalla solita forbice 7/10 a uno o due massimo. A partire da *Heroes* e poi dal nuovo tour di Elisa, che è anche advocate champion della campagna delle Nazioni Unite sugli obiettivi di sviluppo sostenibile, prenderà vita anche il progetto *Music For The Planet*, realizzato da Music Innovation Hub e AWorld a favore di Legambiente, per la messa a dimora di alberi in diverse aree italiane toccate dalla tournée. «Ridurre l’impatto dei live e reinvestire nell’ambiente sono due principi fondamentali delle nostre linee guida», sottolinea Dino Lupelli di Music Innovation Hub, «ma grande attenzione viene data anche alla selezione delle aziende che intendono collaborare a livello di marketing: non consentiamo operazioni di green washing». Uno “spartito” che tutti i promoter italiani potrebbero interpretare, ciascuno in base alla propria sensibilità.

Money, it's a gas!

francescoprisco.blog.ilsole24ore.com